

Victoria quae vincit mundum  
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Som. 1 50, An. 3  
Province, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.  
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.  
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

Giornale si pubblica ogni Domenica

# LA FEDELTA'

Si DEUS pro nobis  
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale  
nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48, ov-  
vi si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno  
diretti plichi, corrispondenze e valori.

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

## CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha  
luogo la **Messa Quotidiana**, con preci pel Sommo  
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,  
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	21 S. Agostino.
Martedì	22 S. Angelo in Pescheria.
Mercoledì	23 S. Lorenzo in Lucina.
Giovedì	24 S. Maria Maddalena.
Venerdì	25 S. Marria del Popolo.
Sabato	26 S. Maria sopra Minerva.
Domenica	27 S. Eustacchio.

## Atti della Federazione Piana

FEDERAZIONE PIANA DELLE SOCIETÀ CATTOLICHE  
IN ROMA

Credentium erat  
cor unum et anima una  
(Act. Ap. IV, 32.)

Sul meriggio del 17 luglio corrente,  
il Consiglio federale composto dai Presidenti e  
Segretari delle Società Cattoliche confederate  
era ammesso in udienza nella sala del Conci-  
storo per umiliare all'adorato Pontefice, PIO,  
del cui dolce nome s'intitola la Federazione,  
le congratulazioni dei numerosissimi soci pel  
28° anniversario della gloriosa sua Incoronazione.

L'illmo signor Cav. Paolo Mencacci qual  
Presidente di turno della *Federazione Piana*  
avea l'alto onore di leggere a SUA SANTITÀ  
il seguente Indirizzo:

### SANTO PADRE

Rappresentanti delle Associazioni Cattoliche  
di Roma, unite nella Federazione Piana, noi ci  
presentiamo questa volta a Vostra Santità per  
umiliarvi una felicitazione, un voto, un ringra-  
ziamento, una protesta, una preghiera.

Pieni di fiducia, il nostro amore per la Vo-  
stra Augusta Persona ci rendeva presuntuosi; ma  
Dio c'impondeva nella passata Vostra infermità  
nuova terribile pruova da richiamare a Lui i  
nostri sguardi: noi tremammo di timore e fum-  
mo compresi da immensa angoscia; ma le pre-  
ghiere dei Servi del Signore resero Voi sano e  
forte alle speranze del mondo cristiano. Vi felici-  
tiammo adunque, o Padre Santo, e felicitandovi  
ringraziamo umilmente Iddio.

Vi presentiamo un voto, Beatissimo Padre,  
e il voto nostro è quello della intera umanità  
non corrotta, che cioè nella piena e perfetta li-  
bertà del Vostro divino Ministero possiate presto  
compiere col grande Concilio Vaticano, che mo-  
mentaneamente si sospendeva appunto in questi  
giorni, l'opera di ristaurazione cristianamente  
sociale, che deve ritrarre dall'abisso su cui sta  
sospesa, la presente Società.

Vi dobbiamo un ringraziamento, e questo,  
oh! quanto sentito e sincero! poichè l'umile no-  
stra domanda, congiunta a quella dei Pellegrini  
di Francia, fu esaudita da Voi. Ed ecco che nel  
mondo universo, dove è conosciuto e adorato Gesù  
Cristo, mercè Vostra, è per alzarsi un immenso  
impeto di preghiere per Voi, per la Vostra Ro-  
ma, per la infelice Italia, per la pentita Francia,  
pel mondo intero. E Dio esaudirà queste preghiere:  
sì, le esaudirà, perchè invano non opera Iddio; e  
opera sua misericordiosissima fu quella di met-  
terci a tutti in cuore così prepotente voglia di  
pregare e di pregare per tali intendimenti. E noi  
Romani pregheremo appunto in quei giorni santis-  
simi in cui i nostri padri per le vie festose  
della nostra cara patria, ora così indegnamente  
profanate a cagione dei nostri peccati, venera-  
vano e acclamavano la perinsigne Imagine Ache-  
ropita di Gesù Salvatore, vero Dio e vero uomo,  
che a' tempi del glorioso S. Leone IV, di cui  
oggi è la festa, uccideva il pestifero mostro che  
allora atterriva Roma, vero e vivo emblema del  
mostro assai peggiore che adesso ci opprime.

E fra la indignazione che ci erompe dal cuore  
e le lagrime del più profondo dolore vi dobbia-  
mo pure, Padre Santissimo, una protesta. Pro-  
testa di amore, di ammirazione, di venerazione.  
E poichè i seguaci miserabili dell'empio, che pro-  
nunziò la più grande bestemmia di che inorri-  
disse il mondo, ardirono chiamar Voi in quel  
modo che le nostre labbra ricusano di ripetere,  
noi indegni, ma veri rappresentanti della vera  
e cattolica Roma, noi vi acclamiamo Santo pel  
Vostro divino carattere e per l'augusta Dignità  
di cui Vi ha investito Iddio, ammirabile per le  
vostre incredibili tribolazioni, amabile per le vo-  
stre apostoliche virtù, grande per le grandi cose  
che in Voi operò il Signore. Gli infelici, che in-  
vasero sacrilegamente la Vostra Città, Vi bestem-  
miano e noi Vi benediciamo, Vi deridono e noi  
Vi ammiriamo, Vi affliggono e noi Vi consoliamo,  
Vi imprecano e noi sul Capo Vostro venerando  
tutti accumuliamo i nostri augurii, i nostri voti,  
le nostre benedizioni.

Ci rimane una preghiera, e questa, o Padre  
Santo, è per noi, per la nostra afflitta, oltrag-  
giata, vituperata Patria; per noi, che in mezzo  
agli ardori di questa novella fornace babilonese  
accesa sette volte per distruggerci, alziamo tre-  
manti le nostre mani a Voi, Angelo del Signore,  
perchè colla Vostra santa presenza ci confortiate,  
con le Vostre orazioni ci refrigeriate, con la Vo-  
stra forza e costanza ci salviate: e come l'in-  
vitto e santo Vostro predecessore Gregorio VII,  
con la sua benedizione estinse le fiamme del Va-  
ticano e lo rese incolore agli atterriti difensori  
di Roma contro l'empio e perfidissimo Sire di  
Germania, con la Vostra Benedizione estinguet-  
te il fuoco, ben altrimenti divoratore, scagliato su

di Roma dalla satanica setta che sacrilegamente  
ne fa strazio.

Ecco, Padre Santissimo, la suprema pruova  
è imminente, ogni cosa lo dice, un presentimento  
universale lo annunzia: spaventevole è il domani  
che l'inferno ci ha da tempo apparecchiato; e già  
gli organi, anche i più scaltritamente ipocriti,  
della frammassoneria vomitano fuoco e fiamme  
contro di Voi, contro di noi, contro la Capitale  
augusta del regno di Gesù Cristo sulla terra, e  
Voi e noi e tutti e tutto che è cristiano minac-  
ciano apertamente dell'ultimo eccidio. Ma noi  
siamo con Voi; stretti a Voi, Padre Santo, noi  
non temiamo. Le nostre famiglie, i nostri figli,  
le nostre sostanze sono vostre: e poichè nei tempi  
barbari i popoli come i principi si davano a  
S. Pietro per salvarsi dall'altrui prepotenza, in  
questo momento solenne noi ci diamo di nuovo  
a Voi, Successore augusto di S. Pietro, e con noi  
consacriamo ancora questa cara e santa patria  
delle genti Cristiane, che la mercè di Dio è più  
specialmente patria nostra amatissima e Voi, be-  
neditela, Beatissimo Padre, e Voi salvatela con  
le vostre orazioni chè Maria Santissima Imma-  
colata nulla vi può negare.

Gradite, Padre Santo, queste sincere espres-  
sioni del nostro cuore, e con la Vostra Benedi-  
zione avvalorate le nostre preghiere, e fateci de-  
gni delle grazie che da tanto tempo e con tanto  
calore noi domandiamo.

Il SANTO PADRE dopo aver accolto con be-  
nigne mostre di approvazione questi sinceris-  
simi voti dei veri Romani si degnava rivol-  
gere ai presenti il seguente consolantissimo  
discorso:

» Sì, è verissimo; l'inferno si è scate-  
nato contro di noi; ma ciò non ostante io  
vincerò.

« E vincerò non per virtù mia, ma per  
la virtù di Dio, per la mediazione di Maria  
Santissima e per mezzo di voi medesimi, che  
foste, siete e sarete il mio gaudium e la mia  
corona: *Gaudium meum et corona mea*, per  
dirlo con le parole dell'Apostolo.

« Combattiamo dunque senza temere le  
potenze nemiche, le cui armi non possono a  
lungo sussistere, poichè in fine combatterò a  
favore della menzogna e dell'iniquità; e noi  
combattiamo per la verità e la giustizia.

« Sia pure che Iddio non mostri ancora  
la sua condiscendenza per favorire le nostre  
preghiere. Ma ricordate, che se fu sollecito a  
esaudire il Centurione, fu pure sordo alle pre-  
ghiere della donna che voleva la sanità della  
figliuola.

« Però la donna umile e costante, ancor-  
chè Gesù Cristo le avesse detto, non esser bene  
di dare ai cani il pane dei figli, rispose: — ma  
anche i cagnolini, Signore, raccolgono le miche  
che sfuggono dalle mense dei padroni. Gesù  
Cristo allora, quasi fosse preso da un senti-  
mento di ammirazione, accolse queste parole  
piene di fede, ispirate dallo spirito di Dio che

già dentro la moveva; e come del Centurione aveva detto: *Non inveni tantam fidem in Israhel*, alla donna sciamò: *O mulier, magna est fides tua!* E l'esaudì.

« Confidiamo dunque anche noi, pieni di fede, di quella fede che non vien mai meno, e che giustamente è simboleggiata nel pesce; poichè siccome il pesce si mantiene saldo anche tra le onde del mar tempestoso, così la vera fede e forte non si lascia abbattere dalle persecuzioni e contrarietà.

« Pieni di questa fede, aspettiamo, preghiamo e domandiamo caldamente a Dio la pace, la pace vostra, la pace mia, la pace di tanti milioni di anime che sono sparse in tutto il mondo cattolico; domandiamo la pace della Chiesa e dell'intera Società, col trionfo, della verità e della giustizia.

« Confermi, Iddio, queste parole e questi sentimenti, mentre io con tutta l'effusione del cuore vi comparto l'Apostolica Benedizione. »

*Benedictio Dei etc.*

Finito il discorso, il Supremo Gerarca ammetteva al bacio del Sacro Piede tutti quei Signori e quelle Signore rappresentanti le 10 precipue Società Cattoliche di Roma e s'intratteneva affabilissimo con ciascuno di essi e ne voleva conoscere dal signor Presidente di turno i nomi e le Società, per quindi racconsolarli con parole di amore, di conforto, di benedizione.

## Notizie del Vaticano

Il Santo Padre continua a ricevere da parte dei fedeli di tutto il mondo cattolico contrassegni d'amore e di sollecitudine.

Martedì degnavasi di accogliere in particolare udienza i Polacchi, e i Lituani che dimorano in Roma, i quali insieme al loro ossequio riverente, e filiale, gli presentavano una rilevante somma per l'obolo di S. Pietro. Quindi concedeva altra privata udienza al Reverendissimo Presidente del Collegio Belga accompagnato da tutti gli alunni il quale, aveva l'onore di deporre a piedi di Sua Santità una somma di 60 mila franchi, trasmessa da Sua Eccellenza Rma Monsignore Vescovo di Liege, come seconda offerta del denaro di S. Pietro, per il corrente anno 1873, e raccolta in quella sua Diocesi, che tanto risplende per la devozione alla S. Sede, ed è gloriosa del titolo di *Sancta Legia Ecclesiae Romanae filia*.

Altra forte somma per il denaro di S. Pietro è stata presentata al S. Padre dal Rmo Rettore del Collegio degli Orfani, per parte del Rmo Vescovo, Clero e Diocesi di Lodi.

Durante la scorsa settimana il Santo Padre si è degnato di ricevere ancora S. E. Don Filippo Orsini Principe di Robcagorga, unitamente alla Principessa sua consorte ed altri distinti personaggi.

## Il caro dei viveri

Da tutte le città d'Italia, e più particolarmente dalle provincie delle Marche giungano deplorabili notizie di assembramenti, e tumulti ragionati dal caro dei viveri.

Le popolazioni tormentate dalla fame scendono in piazza e minacciano d'insorgere.

Il governo per questa causa ha ordinato

che la divisione di Perugia, sotto gli ordini del generale Carini, sospese la marcia-movra alla quale doveva prendere parte nel corrente mese.

Nella città di Recanati un considerevole assembramento composto la più parte di donne si formò davanti il palazzo del Sindaco, e con grida clamorose domandò il ribasso del grano e del granturco, stabilendone anche il prezzo. Una compagnia bersaglieri accorsa per disperdere quell'ammutinamento fu accolta a sassate, un bersagliere ebbe la testa rotta.

La truppa allora esplose i fucili all'aria, ma non per questo cessò il tumulto, tantochè i bersaglieri stavano per fare fuoco, quando sopraggiunse il Sindaco e riuscì di allontanare gli ammutinati.

In Camerino, in Osimo, ed in Pausola (provincia di Macerata) ebbero luogo eguali disordini. Le autorità locali furono costrette a domandare l'intervento della truppa per evitare che quelle popolazioni che si trovano incalzate dalla misera commettessero tumulti. Da pertutto vennero arrestate persone.

In Fano, il caro prezzo del pane, e del vino produsse nei scorsi giorni un fermento in mezzo a quella popolazione.

In vari punti della città furono affissi manifesti e satire, che contenevano minacce, ed eccitamenti. Vi fu pure una dimostrazione di cui attori furono dispersi dai carabinieri respingendogli con i loro cavalli, e ammstrandando piattonate ai più recalcitranti.

In questa mischia, alcuni cavalli dei gendarmi avendo scivolato sui selci della strada caddero, e i loro conduttori ne ebbero le membra contuse; fra questi doversi annoverare il loro comandante, Duca Durazzo De Muje, che rimase assai malconcio.

In Ancona i disordini di questa natura sono continui. Il delegato di P. S. fece pratiche presso i fornai perchè diminuissero di qualche poco il prezzo del pane.

Oltre all'agitazione per il caro dei viveri, la città di Ancona è travagliata dai scioperi. I vetturini si misero in sciopero, imponendo al governo di far cessare il servizio degli Omnibus.

In Bologna, sotto le logge del Podestà furono raccolti da un certo signor Altomelli, due fanciulli stenuati di forze e morenti di fame.

## Pellegrinaggi

Il nostro Generale de Charette, e moltissimi suoi Zuavi, dopo di avere fatto parte del grande pellegrinaggio di Paray-le-monial, vi ritornò di nuovo il giorno 26 in compagnia di un certo numero de' suoi soldati.

Il 27 terminata la processione ch'ebbe luogo nel giardino del monastero, il Generale riunì i suoi fidi nella Cappella della Visitazione e postosi in ginocchio, tenendo con una mano la bandiera di Patay, coll'altra levata verso l'altare in fede del suo giuramento, rinnovò con voce forte, e commossa la consecrazione fatta al Sacro Cuore, il 28 maggio 1871. Stringendo quindi la bandiera sul suo petto, le impresse calorosamente un bacio. Allora tutti i Zuavi presenti abbracciarono quella bandiera, rinnovando anch'essi

il loro giuramento, e ripetendo colla fede di soldati le parole: *Cuore di Gesù salvate la Francia*.

In seguito del meraviglioso movimento religioso manifestatosi in Francia, e del nobile esempio del clero e dei Cattolici in Germania, anche la Gran Bretagna ha veduto un primo pellegrinaggio.

Il giorno della festa della traslazione delle reliquie di S. Tommaso, un considerevole numero di pellegrini partiti dalla Stazione di Vittoria si recarono a Canterbury, l'antica Sede Metropolitana della Gran Bretagna, ove riposano S. Agostino, S. Anselmo, ed altri eroi del Cristianesimo.

A questo pellegrinaggio oltre a molti ecclesiastici presero parte la Contessa della Courdray colla figlia, accompagnata da un certo numero di signorine affidategli dalle loro famiglie, il Generale Leonard colla sua consorte, la Contessa Vobieski, il Conte Gain-bonrgh, il Conte Stuart d'Albany, uno dei pretendenti al trono d'Inghilterra ed altre distinte persone.

## Terremoto e Cholera

Le notizie del terremoto nel Veneto, sono sempre desolanti, massime nel comune dell'Alpago. In tutto quel territorio continuano le scosse e i rombi sotterranei.

Il giorno 10 il numero delle scosse fu anche maggiore di quello dei giorni antecedenti.

In tutte le parti del Veneto si organizzano sottoscrizioni in favore dei danneggiati.

Il giornale di Belluno la *Provincia*, deplora ancora la carezza dei viveri sempre crescente.

Il cholera manifestatosi nella città di Venezia, sembra che sia in un certo aumento. La *Gazzetta di Venezia* ha cominciato fin dal giorno 9 a pubblicare il bollettino dei casi colerici verificatisi in quella città.

L'ultimo di questi bollettini, che porta la data del 17, annunzia 19 casi nuovi a Venezia, e 18 morti dei giorni precedenti. A Portogruaro 11 casi nuovi e morti 7 dei giorni precedenti.

In tutta la Provincia in detto giorno i casi nuovi furono 38.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Da qualche giorno la politica tace: la Francia non si preoccupa nel momento che dello Shah di Persia. Il giorno 13 ebbe luogo una grande rivista in onore di S. M. Le truppe del territorio e dell'esercito di Versailles erano sotto gli ordini del generale Ladmiraull.

Lo Shah dopo la rivista ha conferito al maresciallo Mac-Mahon il gran cordone del suo ordine del leone e del sole, e gli regalò il proprio ritratto in fotografia contornato li brillanti.

Lo Shah partirà il 18 o 19 da Parigi passerà per Lione, e sembra certo ch'egli andrà a Vienna.

Il movimento di evacuazione delle truppe tedesche di occupazione, comincerà il 31 l-

glio, e durerà fino al 15 agosto. Le truppe rientrano in Germania per la via di Kehl.

Si assevera però, che subito dopo lo sgombrò delle provincie, i prussiani si propongono di stabilire un campo di osservazione di dieci mila uomini fra Thionville e Metz. Tutte le disposizioni occorrenti sono state già prese dal governo Germanico.

Nella tornata dell'11 luglio l'Assemblea di Versailles sulla proposta di Keller ammetteva l'urgenza per l'espropriazione a titolo di utilità pubblica del terreno necessario all'edificazione della Chiesa votiva al S. Cuore di Gesù.

Anche il signor Buffet presidente dell'Assemblea Nazionale ha ricevuto dallo Sciah il gran cordone dell'ordine Persiano.

Il 12 corrente all'Assemblea Nazionale la lettura del processo verbale divenne pretesto d'incidenti così tumultuosi, che il presidente della Camera dovette sospendere la seduta, atteso che Choiseul attaccò violentemente Buffet di avere, secondo lui, attribuito l'onore del riorganamento dell'esercito al governo attuale, e di non avere retribuito il suo ad ognuno, col passare in silenzio maliziosamente i servizi prestati dal signor Thiers e dal precedente ministro della guerra generale Cissey.

L'Assemblea è alla vigilia di aggiornarsi per modo che la discussione delle varie leggi che destano grande interesse nel paese, si trova naturalmente differito.

Prima però che l'Assemblea prenda le vacanze sulla mozione del centro destro, che ha inviato una deputazione alla presidenza del gabinetto, credesi, che non ostante la proroga per la discussione della legge comunale, il Ministro sarà autorizzato dall'Assemblea, a provvedere, durante le vacanze della stessa, alle nomine dei Sindaci, che potrà essere necessario di rimpiazzare.

Il signor Villain domanderà all'Assemblea la messa all'ordine del giorno della discussione sul progetto di legge per l'imposta riguardante lo zucchero, atteso che questa importante branca di commercio soffre positivamente dallo stato attuale d'incertezza in cui si trova, in vista delle nuove imposte che potrebbero essere votate.

Monsignore Chigi Nunzio Pontificio ha avuto un lungo abboccamento col ministro degli affari Esteri dello Shiah di Persia.

SPAGNA — La povera Spagna è sempre al medesimo punto. La repubblica ha consegnata la Penisola ai federali, che l'hanno abbandonata agli internazionalisti.

La situazione di San Lucar De Barrameda è sempre più compromessa. Molti abitanti abbandonano le loro case. Gli internazionalisti vi si sono eretti a sovrani. Hanno adottato i provvedimenti più vessatorii ed hanno già commesso degli eccessi più gravi.

A Madrid i pronunciamenti militari si succedono d'ora in ora, e ciascuno termina con delle risoluzioni in senso diverso. Intanto gli uomini politici delle Cortes discutono fra loro i mezzi da rendere la repubblica conservatrice, come se nulla fosse.

Il governo ha destituito tutti i governatori delle città, forti ed i capi dei corpi, e dato quindi il comando generale della Catalogna al generale Acosta, e quello di Valenza a Velarde.

La municipalità di Malaga ha dato le sue

dimissioni. Questo significa abbandonare l'ultimo posto, che l'autorità legale aveva potuto conservare della città.

Il bravo Saballs riportò una strepitosa vittoria ad Alpas a 12 leghe da Barcellona distruggendo l'intera colonna del colonnello Cabrinetty, il quale vi trovò morte onorata, ma degna di miglior causa. Dopo questa vittoria, se i Carlisti hanno una buona direzione concentrata potranno ben presto salvare la Spagna, e porre un termine alla forsennata anarchia che la distrugge e rovina.

Oltre a quattro mila nuove reclute si sono presentate nella provincia di Biscaglia per essere arruolate sotto le bandiere di Don Carlos. I Carlisti sono penetrati ad Alboacer. Il cabecilla Valles è entrato a Trivengo: Quico colle sue forze si trova a Villanova: Serra a Roquette presso Tortosa; Sègarre ad Emes presso Huesca.

Il servizio postale fra Baiona e Santander si fa per la via di mare, stante che i Carlisti sono padroni della linea di terra.

La battaglia d'Alpens fa degno riscontro alla vittoria di Lecumberri dove fu battuto Castanon, lasciando nelle mani dei Carlisti i cannoni, munizioni e molti prigionieri.

Il 14 i Carlisti procedendo di vittoria in vittoria si sono impadroniti di Berga, città di 6500 abitanti, a 80 chilometri da Barcellona, difesa da 500 uomini che furono fatti prigionieri.

A Cartagena gli internazionalisti sono padroni della città: Contreras è alla testa degli insorti temesi che s'impadroniscano dell'arsenale e delle navi.

Intanto il Re Don Carlos nella notte del 15 al 16 corrente è entrato in Spagna e con dieci mila uomini marcia sopra Bilbao. Ha pubblicato un proclama in cui dopo aver invocato il Dio degli eserciti dice che combatterà per la patria e per Iddio.

Un giornale cittadino pretende di sapere che il Sig. Fournier prima di partire da Roma ha presentato al Governo Italiano una protesta del Gabinetto di Versailles intorno alla legge per le Corporazioni Religiose; che giunto a Parigi, il Sig. Fournier avrebbe avuta con il Sig. Broglie una lunga conferenza intorno gli affari italiani, e dalla quale sembra che ne l'uno ne l'altro si siano potuti mettere d'accordo.

In seguito di questo, il soggiorno in Francia del Sig. Fournier si prolungherà il più possibile.

Un altro giornale poi annunzia, che il Sig. Visconte La Guerroniere è designato come Ministro presso il Governo Italiano in rimpiazzo del Sig. Fournier.

5-MILLIARDI!!! — Lo smisurato valore di cinque miliardi, con che la Francia oramai avrà quietato le lanose gote del cerbero alemanno, non è si facilmente ovvio ad essere compreso, senza ricorrere ad alcuni artifici di raffronti, che ne rendano sensibile l'enormità della somma, e la potenza di quella gran-

de nazione che in breve tempo poté ammassarla.

Se dal principio dell'Era Cristiana per tutti i minuti di tempo trascorsi si fosser venuti versando altrettanti franchi, e si durasse fino al termine del corrente anno, pure in questi 1873 anni non avrebbe potuto formarsi un solo miliardo; ne mancherebbero ancora presso che 15 milioni.

Nella ipotesi che ancor vivesse il primo padre del genere umano, sarebbe ei ben lungi ancora dall'aver numerato cinque miliardi di minuti; ed a completarli dovrebbe ancor vivere per altri 35 secoli! Infatti si richieggono 9506 anni e un quarto per formare 5 miliardi di minuti primi; quei cioè di 60 all'ora.

L'Italia nella sua maggiore dimensione di 1300 Kilometri, quanti ne misura dal Capo Spartivento al Monte Bianco, non sarebbe capace di contenere cinque miliardi in pezzi di 20 franchi in oro disposti a contatto l'uno dell'altro, su quattro ranghi: ne mancherebbero 47 milioni e 619 mila.

Distesi sopra una sola linea i 250 milioni di pezzi da 20 franchi in oro, quanti cioè ne importano 5 miliardi, svilupperebbero 5250 Kilometri, lunghezza più che quadrupla di 1300.

Ma se un tal valore fosse in franchi d'argento potremmo con essi cingere l'intero globo terraqueo: non con un solo, ma con 3 anelli; e d'uno solo di questi resterebbero scoperti 125 millesimi. Sviluppandoli poi sopra una sola linea questa avrebbe la lunghezza di 115 mila Kilometri; a percorrere i quali con una locomotiva slanciata con velocità di 60 Kilometri per ora, dovrebbero impiegarsi 2 mesi e 20 giorni circa.

I 250 milioni di pezzi di 20 franchi d'oro disposti in stipa, e formanti un cilindro occuperebbero 318750 metri, cioè presso che la ventesima parte del raggio della terra. In argento poi un tal cilindro sarebbe lungo 5745 Kilometri.

I pezzi d'oro posti a contatto coprirebbero una superficie di quasi 6 Rubia romane, equivalenti ad un quadrato il cui lato fosse di metri 332 e millimetri 31. Ma in argento occuperebbero 143 Rubia; cioè più d'un miglio quadrato, il cui lato dovrebbe essere di metri 1626 e millimetri 346.

Con l'oro fuso dei 5 miliardi s'empirebbero 84 casse della capacità d'un metro cubo: ma in argento formerebbero 2387 metri cubi.

Il peso di tanto oro e di tonnellate 1612; che dovrebbe caricarsi sopra 16129 cavalli; i quali disposti in fila serrata si estenderebbero sopra una linea di 32 Kilometri.

Il peso dell'argento equivalente è di 25 mila tonnellate; ed a trasportarle dovrebbero impiegarsi 250 mila cavalli: che potrebbero disporsi in 50 mila ranghi di 5 cavalli l'uno sopra 100 Kilometri di strada.

Finalmente a numerare i 250 milioni di pezzi di 20 franchi si esigerebbe il tempo di anni 7 mesi 11 e giorni 3: supponendo che si contasse un pezzo in ogni minuto secondo. Ma per fare tale operazione con i 5 miliardi di franchi d'argento si richiederebbero presso che 158 anni e mezzo.

Ecco di che cosa è stata capace la Francia!

T. A.

(Dal Roma antologia illustrata).

## Cose Cittadine

Dagli agenti della questura sono stati arrestati quattro individui che fabbricarono monete da 10 centesimi, mediante mistura di metalli vilissimi. Essi furono sorpresi in flagrante in via del Campanile in Borgo, ove avevano la loro officina, ed ove venne pure sequestrata una quantità di quella moneta, e tutti gli attrezzi occorrenti alla fabbrica di essa.

I quattro falsificatori avevano per complice una donna, che fu pure arrestata la quale si occupava esclusivamente a mettere in circolazione le monete false.

Circola per la città una quantità di biglietti falsi da cinque lire del banco di Napoli. Portano il N. 7896 preceduto dalle lettere A. G. un segno poi più marcato per riconoscere la falsificazione è la cattiva incisione con cui è stato eseguito lo stemma reale, che trovasi nel medaglione sotto la cifra 5 Lire.

Registriamo ancora noi il vandalico, e mostruoso fatto avvenuto nei scorsi giorni nella Basilica di S. Pietro.

Col mezzo di qualche bastone ferrato, o altro strumento di questo genere fu staccata, e rotta in pezzi la cornice di alabastro, che ornava la base della statua di S. Pietro, e rotte pure le dita delle mani degli Angeli che sostengono le grandi pile dell'acqua benedetta, da una parte, e dall'altra della navata maggiore, presso la porta principale della Basilica.

Questa sacrilega barbarie, ch'è stata compiuta ingannando, chi sa con quale arte, la vigilanza dei custodi, è una nuova prova del vandalismo morale e materiale, che funesta Roma dopo l'apparizione della Croce di Savoia.

Mercoldi mattina, morì d'un colpo d'apoplessia fulminante il Commendatore Pratonlongo ispettore generale dell'Economato nel Ministero di Agricoltura e Commercio.

La Giunta Municipale di Roma ha messo a disposizione dell'Assessore incaricato della sanità la somma di mezzo milione, perchè possa fare fronte alle spese, in caso di possibile evenienza di malattie contagiose. Ha ordinato inoltre alla Commissione degli ospedali di allestire 200 letti, parte nei locali dell'ospedale Militare di S. Spirito, e parte in quelli attigui all'ospedale di S. Giovanni.

Lunedì sera alle ore 8 1/2, un giovane decentemente vestito tentò gettarsi nel Tevere per annegare. Una guardia municipale potè trattenerlo. Esso chiamasi Eligio Santarelli di anni 26; interrogato della ragione che lo spingeva al suicidio, rispose essere la causa di trovarsi unito in matrimonio con una vecchia donna!!!

## NOTIZIE MILITARI

È sortita la 4.a puntata della relazione della guerra Franco-Germanica del 1870-71 la quale contiene la descrizione delle battaglie di Wöorth e di Spichenen con i relativi piani topografici.

ITALIA — È stato approvato un nuovo regolamento organico per il servizio dei tribunali militari, restando così abrogati i regolamenti del 2 maggio ed 11 agosto 1860.

Il ministro della guerra ha acquistato dal signor Krupp un cannone da campagna di nuovo modello, da centimetri 9, 15.

Quanto prima si faranno a Torino le prove di questo cannone; e se i risultati corrispondono alla aspettativa, si faranno costruire buon numero di questi cannoni per le batterie di campagna.

Con il 1.º del prossimo agosto si stabilirà in Parma, presso la scuola centrale di tiro, un corso d'istruzione della durata di 2 mesi sul moschetto di cavalleria, mod. 1870, al quale saranno inviati un capitano ed un sott'ufficiale da ciascun reggimento di cavalleria dal num. 11 al 20 onde possano poi a loro volta impartire nel rispettivo reggimento l'istruzione avuta.

FRANCIA — Si legge nell'*Avenir militaire*: Il presidente della repubblica, accompagnato dal ministro della guerra, si è recato al forte di Vincennes allo scopo di esaminare i due modelli dei fucili sui quali si è fissata la scelta della commissione incaricata di studiare le nuove armi. Questi due fucili sono il sistema *Beaumont*, d'invenzione inglese e il *Chassepot* francese.

Prima di pronunciarsi definitivamente sulla preferenza a dare all'uno o all'altro si procederà a esperienze su di una assai vasta scala, in guisa che l'esperienza possa essere concludente, perciò si metterà senza ritardo un gran numero di quei fucili tra le mani delle truppe delle varie armi.

RUSSIA — Il signor Silvestro Kruka, celebre fabbricante di cannoni ha pubblicato recentemente un opuscolo intorno ad una nuova invenzione che egli chiama *Kruka Pulomet*, mitragliatrice a mano, e che egli presenta come un'arma eminentemente portatile, di una costruzione assai semplice, intieramente diversa dalla mitragliera francese e che ogni soldato può facilmente trasportare con se in campagna. L'inventore afferma che la sua arma è meno complicata e costa meno del fucile Wendl, che spara con più grande rapidità e si carica più facilmente. Egli raccomanda specialmente l'uso di quest'arma per la cavalleria.

GRECIA — Secondo una recente statistica, il quadro degli ufficiali in servizio attivo nell'esercito greco è così composto:

1 tenente generale (che ha 49 anni di servizio), 3 maggiori generali (di cui uno ha servito 53 anni, l'altro 42 e il terzo 43), 10 colonnelli, 37 tenenti colonnelli, 55 maggiori, 299 capitani, 224 luogotenenti, e 220 alferi.

Di questi ufficiali, 21 appartengono allo stato maggiore, 358 alla fanteria, 32 alla cavalleria, 39 all'artiglieria, 14 al treno, 78 al genio, 74 alla gendarmeria, 61 al corpo medico e 34 all'intendenza.

STATI UNITI — Fra le tante armi esaminate da una commissione di ufficiali per adottare un nuovo fucile per l'esercito americano, venne prescelto il sistema Springfield. Il calibro fu fissato a 6 m 012.

Il sistema Eliot venne pure encomiato per straordinaria semplicità di maneggio, giacchè richiede una sola mano. Quindi sarebbe una arma da fuoco utilissima per la cavalleria, ma il ministro della guerra respinse tali raccomandazioni volendo che la commissione scegliesse definitivamente un unico sistema.

La commissione à poi espresso l'opinione che i fucili a magazzino saranno indubbiamente l'arma dell'avvenire, e crede che verranno dovunque introdotti appena sarà trovato un sistema che con buon esito possa fare concorrenza ai migliori e più semplici fucili a retrocarica e sia sicuro e leggero nel maneggio. Fra le armi sperimentate una carabina magazzino del sistema *Ward-burton* con cartuccia *Metcalf* fu indicata come l'arma che più di qualunque altra si avvicinava a tali condizioni di semplicità, leggerezza e solidità.

DANIMARCA — Un meccanico di Kopenhaga ha esibito un nuovo turacciolo per fucile ben immaginato e praticamente utile. Quegli finora usati avevano l'inconveniente di non chiudere perfettamente la canna del fucile, di andare facilmente perduti e di deporre ruggine o verderame sull'inboccatura della canna. Il nuovo turacciolo toglierebbe questi inconvenienti, dappoichè essendo fermato all'esterno mediante una molla si ottiene che chiuda ermeticamente l'orifizio della canna e può togliersi e mettersi facilmente. Il turacciolo danese porta pure un ganedo che serve a formare i fasci senza innassare le sciabole-baionette, vantaggio questo non indifferente per la conservazione delle medesime e dei rispettivi foderi. Vi è altresì un intaglio pel mirino affin di preservarlo dai guasti e spostamenti.

INGHILTERRA — Nell'arsenale di Woolwich in seguito di nuove esperienze si è potuto constatare che il cotone fulminante non perde punto, per l'umidità della sua forza esplosiva. Sotto la direzione del professore *Abel* si riempirono delle granate di acqua a cui si aggiunsero alcuni fili di cotone fulminante. L'accensione di tali proiettili cavi, così riempiti à dati i più favorevoli risultati.

(*Army and Navis Gazette.*)

FRANCIA — L'ultima numero del *Bulletin de la Réunion des officiers* ci dà la descrizione e relativo disegno di un nuovo strumento geodetico assai utile per la topografia speditiva. Questo grafoscopo portatile è semplicissimo ed in un piccolo volume racchiude quanto è necessario alle levate militari. Con esso si può sempre lavorare, qualunque sia lo stato dell'atmosfera, e quel che più interessa con la maggiore facilità e precisione possibile.

Il fabbricante Sig. Bianchi di Tolosa lo chiama un tale istromento *Pochette de topographie militaire*.

Il signore Moulens sottotenente nel 114 reggimento fanteria ha presentato alla *Riunion des officiers* un nuovo zaino di sua invenzione, nel quale i tiranti attuali sono sostituiti da una fascia di tela robusta fermata sul petto da una correggia con fibbia, e che è scompartita da due tasche superiori per riporvi la biancheria, ed in due tasche inferiori per tre pacchi di cartucce rendendo così inutile l'attuale giberna.

Questo zaino venne sperimentato e trovato molto più comodo dell'attuale. La sua adozione accrescerebbe nel soldato la resistenza alle marcie.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.